



SETTIMANALE INDIPENDENTE LOCALE
Attualità - Storia - Politica - Sport

Distribuzione Gratuita - Anno IV
N. 8 - dal 2 all' 8 Marzo 2009

Festeggiamenti in onore di Maria Santissima di Costantinopoli

Martedì 3 marzo

Ore 7:30 S. Messa in Cripta; ore 8:00 lancio di bombe; ore 9:00 S. Messa; ore 11:00 Solenne Concelebrazione Eucaristica, all'inizio della quale vengono consegnate nelle mani del Canonico procuratore del Capitolo Palatino della nostra Basilica, le monete chiamate "mezze pezze", rievocando un antico voto degli acquavivesi alla Vergine per averli salvati dalla peste.

Ore 17:00 - 18:30 S. Messa; ore 20:00 S. Messa in Cripta.

Ottavario di ringraziamento dal 4 al 10 marzo

Ore 9:00 S. Messa in Cripta; ore 18:30 S. Messa di ringraziamento in Cattedrale animata dalle parrocchie di Acquaviva. Mercoledì 4 parrocchia San Domenico; giovedì 5 parrocchia Sant'Agostino; venerdì 6 parrocchia San Francesco; sabato 7 parrocchia S. Maria Maggiore; domenica 8 parrocchia Santa Lucia; lunedì 9 parrocchia Sacro Cuore.

Martedì 10 conclusione ottavario.

Martedì 10 marzo

Ore 9:00 S. Messa; ore 16:00 Uscita "cima cima" per gioioso giro del paese accompagnata dalla bassa musica; ore 18:00 S. Rosario; ore 18:30 Santa Messa.

Al termine delle S. Messe delle ore 9:00 e delle 18:30 presso la Cattedrale distribuzione del pane offerto dai panifici locali.

Ore 20:30 incendio della "Fanofe" presso la zona 167, con scherzetti pirotecnici.



DIMARTINO - Via Avv. Giorgio Lotto 92, Z.I. - 70021 Acquaviva delle Fonti (Bari) - Tel. 080.759455 Fax 080.761583
www.dimartinonicola.it - email: dimartino@dimartinonicola.it



Dalla pubblicazione **A CHI "APPARTIENI"?** Glossario dialettale dei soprannomi acquavivesi REGIONE PUGLIA, Assessorato alla Pubblica Istruzione CRSEC BA/14, Acquaviva delle Fonti, 2006

Gazzille (*Gazzilli*)

E' un altro esempio di un cognome anagrafico esteso alla discendenza anche indiretta.

Geretille (*Geritillo*).

Con questo nome veniva chiamato un gran bel cavallo di cui il proprietario andava fiero così tanto che finì, egli stesso, per essere soprannominato in modo omonimo.

Gerudde (*Cirino*)

Si chiamava *Ciro*, era magrissimo e faceva il netturbino comunale

Ghiacone (*fico secco*)

Si dice così anche oggi per indicare una persona non molto sveglia. Il tipo in questione aveva un'aria particolarmente spenta.

Ghiughede (*ghiughede*)

E' un nomignolo onomatopeico che suggeriva lo strano modo in cui deglutiva .

Giachendine (*Giocondino*)

Si chiamava *Giocondo* e veniva individuato con questo diminutivo per via della sua piccola statura.

Giachine (*Gioacchino*)

Era un tale di nome *Gioacchino* e dalla corporatura minuta.

Giacone (*Giacomone*)

Era un omone grande e grosso che si chiamava *Giacomo*.

Giagnaveche (*Giannavo*)

Si chiamava "*Giuanne*". Un giorno gli chiesero se ricordava che da piccolo lo chiamavano *Gianni*. Rispose con questo stranissimo acronimo che voleva significare, più o meno, "*mi chiamavo Gianni!*".

DISTRIBUTORI CARBURANTI

TURNO FESTIVO

8 marzo: Q8 via Gioia

FARMACIE TURNI FESTIVI

7 marzo: Chimienti - Paolicchio

8 marzo: Chimienti

N E C R O L O G I

LUCIA MARTIELLI

in NARDULLI

(anni 88)

Il rito funebre è stato celebrato il 25 febbraio 2009 nella Chiesa S. M. Maggiore

FRANCESCO LARENZA

(anni 87)

Il rito funebre è stato celebrato il 25 febbraio 2009 nella Chiesa Cattedrale

MARIA DELLEDERA

vedova DE ROSA

(anni 84)

Il rito funebre è stato celebrato il 26 febbraio 2009 nella Chiesa Cattedrale

COSTANTINO TEMERARIO

(anni 81)

Il rito funebre è stato celebrato il 26 febbraio 2009 nella Chiesa Santa Lucia

GRAZIA LENOCI

vedova SAPONE

(anni 84)

Il rito funebre è stato celebrato il 28 febbraio 2009 nella Chiesa Cattedrale

MARZIA CASSANO

vedova ABRUSCI

(anni 87)

Il rito funebre è stato celebrato il 1° marzo 2009 nella Chiesa Cattedrale

L'Eco di Acquaviva - il settimanale

della tua Città distribuito gratuitamente

Fatti un regalo sostenendo il settimanale

con un contributo annuale di 25 Euro

e riceverai L'Eco

direttamente a casa tua ogni lunedì.

L'ECO DI ... ACQUAVIVA

Periodico Gratuito della Associazione Progetto Spazio 2000

Via San Giovanni Decollato, 5 - 70021 Acquaviva delle Fonti (BA)

Tel./ Fax 080 761540

e - mail: lecodi@libero.it - sito: www.telemajg.com

Anno IV n. 8 - Settimana dal 2 all' 8 marzo 2009

Registrazione Tribunale di Bari n. 13 del 20/02/2006

Direttore Responsabile: Luigi MAIULLI

Direttore di Redazione: Claudio MAIULLI

Grafica - Impaginazione - Stampa: Punto Comunicazione S.R.L.

Per Inserzioni Pubblicitarie:

Punto Comunicazione S.R.L. tel. 331 7325601

Hanno Collaborato: Giuseppe Cassano, Isabella Giorgio,

Claudio Maiulli, Milena Masiello, Angela Rita Radogna,

Vito Radogna, Scuola Media A. Lucarelli e Marilda Tria.



Milano Sistian :l'uomo che salvò la Viola

Con un gol nel finale di Milano S. la Fiorentina conquista i 3 punti sul campo della Reggina. Gli uomini di Bertini faticano a vincere ultimamente mentre la Lazio va a gonfie vele. In crisi la Roma che perde con l'Inter mentre il Catania continua a vincere non negando di credere allo scudetto. Esordio amaro per il "nuovo" Napoli (squadra di Casamassima) che perde contro una buona Juventus.

26^ Giornata

La Fiorentina vince a fatica contro una buona Reggina di Muserra beffandola al 90' con Milano S. e si porta ad un punto dalla Lazio. Il Catania vince contro il Palermo ma deve guardarsi da Juve e Milan entrambe vincitrici rispettivamente con Napoli e Sampdoria. L'Atalanta batte con un uomo in meno il Chievo 5 a 0 mentre la Roma sente ormai il profumo della retrocessione dopo la sconfitta amara con l'Inter di Ieva. Il Genoa piega il Siena con un super Vasco che rifila sei reti alla squadra si Serini apparsa stanca e addormentata. Il campionato e' ancora lungo, non mancheranno sorprese.

INTER - ROMA 7 - 5

Marcatori: 3 Vitale (I), 2 Petrelli (I), Anzelmi (I), 2 Cordasco (Ro), 2 Lerario (Ro), Loiodice (Ro)

Note: Seppur in vantaggio 3 a 0 la Roma si lascia recuperare e perde contro la squadra di Ieva, apparsa lucida e cinica. La società capitolina annuncia un ritiro a San Giovanni Rotondo per i suoi giocatori. La retrocessione è ad un passo.

JUVENTUS - NAPOLI 5 - 2

Marcatori: 2 Pierri (J), Pepe (J), Giordano (J), Forino (J); Antonicelli (N), Rella (N). Note: Il ritorno di Fico fra i pali bianconeri porta bene alla Signora che domina un buon Napoli reo di piccole dormite difensive. Buona gara di Pierri (2 reti) e Pepe ormai battezzato "il nuovo Marchisio". Si infortuna Leronni (Ju) vittima di acciacchi dovuti all'età.

SAMPDORIA - MILAN 1 - 2

Marcatori: Abrusci (S), Cassano (M), Manfredi (M).

Note: Con il minimo indispensabile il Milan vince contro una buona Samp. Il pareggio di Abrusci (Samp) viene neutralizzato da Manfredi, vero asso nella manica della squadra rossonera. Novielli furioso perchè non riceve cross sui calci d'angolo.

Prossimo Turno 27^ Giornata

ROMA - UDINESE

Merc. 4 Marzo ore 20

MILAN - ATALANTA

Merc. 4 Marzo ore 21

GENOA - INTER

Merc. 4 Marzo ore 22

NAPOLI - LAZIO

rinviiata a data da destinarsi

TORINO - JUVENTUS

Sab. 7 Marzo ore 17

CHIEVO - CAGLIARI

Sab. 7 Marzo ore 18

LECCE - REGGINA

Dom. 8 Marzo ore 10

CATANIA - SIENA

rinviiata a data da destinarsi

FIorentina - PALERMO

Dom. 8 Marzo ore 17:30

BOLOGNA - SAMPDORIA

Dom. 8 Marzo ore 18:30

SIENA - GENOA 3 - 8

Marcatori: 2 Buono (Sie), Serini (Sie), 6 Vasco (Gen), Panzarini (Gen), Fazio (Gen).

Note: Il Siena parte bene in vantaggio 2 a 1 poi si lascia recuperare dal Genoa trascinato da un grande Vasco autore di sei reti. La difesa dei senesi apparsa veramente stanca e sottotono. Colaianni (Sie) chiede al capitano Serini più concentrazione.

ATALANTA - CHIEVO 5 - 0

Marcatori: 2 Lavermicocca (Ata), 2 Abrusci (Ata), Lavopa (Ata).

Note: In vantaggio 1 a 0 si infortuna il portiere Montanaro e l'Atalanta schiera Colangiulo, che non fa una piega fra i pali. Con un uomo in meno i bergamaschi vincono e convincono guidati da Lavermicocca e Abrusci. Per i clivensi ennesima sconfitta; i tifosi abbandonano la curva al 50'.

UDINESE - LECCE 9 - 3

Marcatori: 3 Abrusci (U), 2 Funai (U), 2 Susca (U), Lucarelli; Percoco (L), Giorgio (L), Debellis (L).

CLASSIFICA

Lazio	61
Fiorentina	60
Torino	54
Catania	53
Milan, Palermo	48
Juventus	47
Atalanta	44
Napoli	41
Udinese	41
Reggina, Inter	34
Genoa	29
Siena, Bologna	23
Roma	22
Sampdoria	20
Lecce	17
Cagliari	14
Chievo	8

PALERMO - CATANIA 4 - 6

Marcatori: 2 Fasano (P), Spinelli (P), Procino (P), 4 Bitetti (C), Mancini M.(C), Volturno (C).

Note: Il Catania non può fare a meno di Mancini. Questo emerge da codesta gara. Ogni volta che esce la sua squadra soffre. Il Palermo senza portiere si mangia le mani; "Era uno scontro da vincere" ha dichiarato affranto il presidente Spinelli ai microfoni di Radio Sicilia.

REGGINA - FIORENTINA 2 - 3

Marcatori: Basile (Re), Poveromo (Re); Montrone (F), Bavaro (F), Milano S. (F). Note: E' la perla dell' Honduregno Milano S. a regalare i tre punti alla Viola. La Reggina ci crede fino alla fine e sfiora il colpaccio con Poveromo. Rottura nello spogliatoio fra Romano e la dirigenza. Muserra (Re) accusa la classe arbitrale di "favoritismi".

LAZIO - BOLOGNA

CAGLIARI - TORINO

Rinviate

Miglior portiere - Reti subite

Pastore Danilo (Fiorentina)	47
Smaldino Angelo (Torino)	57
Dimartino Piero (Lazio)	58
Morarù Claudio (Catania)	63
Fico Nicola (Juventus)	68

Marcatori - Reti

Mele (Napoli)	54
Montemurro (Lazio)	50
Armenise (Lazio)	49
Bulzachelli (Bologna)	43
Abrusci (Udinese)	43
Giuseppe Vitale (Inter)	42
Giardino (Palermo)	31
Procino (Palermo)	31
Montesardo (Milan)	29
Nardulli (Roma)	28
Straziota (Siena)	28

Squalificato: 1 giornata Bavaro Domenico (Fiorentina)

Gli incontri più avvincenti in onda su TeleMajg (anche in digitale sul ch 64 u.h.f.)
martedì ore 20 - giovedì ore 15 - venerdì ore 23 e sul sito: www.telemajg.com

L'arte del giardino

Il rosmarino è usato molto come pianta ornamentale, per bordure, aiuole e macchie arbustive, o per la coltivazione in vaso su terrazzi; inoltre è anche una spezia prelibata e molto comune. È spontaneo nell'area mediterranea, dal livello del mare fino alla zona collinare, ma si è acclimatato anche nella zona dei laghi prealpini e nella pianura padana nei luoghi sassosi e collinari. Questa pianta arbustiva raggiunge altezze di 50-300 cm, ha radici profonde, fibrose e resistenti, e fusti legnosi. Le figlie, persistenti e coriacee, sono di colore verde cupo lucente sulla pagina superiore e biancastre su quella inferiore per la presenza di peluria bianca; e sono ricche di ghiandole oleifere. Il rosmarino richiede posizione soleggiata al riparo di muri dai venti gelidi; terreno leggero sabbioso-torbooso ben drenato; è una pianta poco resistente ai climi rigidi e prolungati. Si può coltivare in vaso sui terrazzi, avendo cura di porre dei cocci sul fondo per un drenaggio ottimale,

IL ROSMARINO

rinvasando ogni 2-3 anni, usando terriccio universale miscelato a sabbia, concimazioni mensili con fertilizzante liquido miscelato all'acqua delle annaffiature, che saranno controllate e diradate d'inverno. In primavera si rinnova l'impianto cimando i getti principali, per ottenere un aspetto cespuglioso, senza dover ricorrere ad interventi di potature. Si moltiplica facilmente per talea apicale in primavera prelevando germogli basali dalle piante più vigorose; oppure si semina in aprile-maggio, si trapianta in settembre o nella primavera successiva; oppure si moltiplica per divisione della pianta in primavera. I rametti e le foglie raccolti da maggio a luglio e fatti seccare all'ombra hanno proprietà aromatiche, stimolanti l'appetito e le funzioni digestive, stomachici, carminativi, utili nelle dispepsie atoniche e gastralgie, tonici e stimolanti per il sistema nervoso. I fiori raccolti da maggio ad agosto, hanno proprietà simili alle foglie; in

*Rubrica a cura di
Milena Masiello*

infuso per uso esterno sono vulnerari, stimolanti, curativi della leucorrea e per la lotta ai pidocchi pubici. Riconosciute fin dai tempi più antichi anche le sue proprietà terapeutiche: i rametti essiccati venivano bruciati nelle stanze degli ammalati per purificare l'aria, i rametti freschi venivano appesi nei tribunali per proteggere dalle "febbri delle prigioni"; durante le epidemie di peste era solito riporre qualche rametto nelle impugnature dei bastoni da passeggio e nelle tasche per poterlo annusare attraversando le zone infette o sospette. Ancora oggi in alcuni paesi del Mediterraneo è consuetudine lasciare asciugare il bucato sul Rosmarino, affinché il sole ne estragga l'aroma che ha proprietà antitarme. Il nome latino è ROS MARINUS, che sembrerebbe significare "rosa o rugiada del mare"; in realtà deriva dal greco, dai termini RHOPS, che significa "arbusto" e MYRINOS, che significa "aromatico".

PRIMO MARTEDI' DI MARZO

CULTO DELLA MADONNA DI COSTANTINOPOLI

Il primo martedì di marzo ad Acquaviva delle Fonti ricorrono i solenni festeggiamenti religiosi in onore della Vergine Maria Santissima di Costantinopoli, nostra Madre e Protettrice. Quel dì celebra la ricorrenza dell'arrivo del quadro di Maria di Costantinopoli nella nostra Città. Numerose quanto incerte le origini della venuta in Acquaviva dell'immagine della Madre di Dio. Una leggenda narra che l'icona, messa su di un carro trainato da buoi, si sia fermata proprio nella nostra cittadina e poi deposta nella Chiesa matrice, sull'altare maggiore; successivamente venne eretto nella Cripta l'altare d'argento dove ancora oggi troneggia il quadro della Beata Vergine, in seguito inserito in una cornice argentea. Probabilmente la sacra effigie è tra le tante trafugate in Italia da Costantinopoli al tempo dell'iconoclasta imperatore bizantino Leone Isaurico, fautore di due decreti che di fatto proibivano il culto delle immagini sacre. Di certo il culto dell'immagine della Madonna di Costantinopoli in Acquaviva ha origini antichissime: un libro di "antiche memorie" lo fa risalire al XII secolo. Straordinaria la devozione del popolo acquavivese per la Sua Madonna. In un manoscritto si legge "con grandissimo concorso di populo, et devozionione; et in particolare tutti li Martedì dell'Anno si celebra la Messa solenne; et nelli giorni di sua Sollenità, quale è il primo Martedì del mese di Marzo, si fa solennità grandissima; dove, oltre il concorso di quasi tutto il Populo, vi concorrono infiniti uomini, et donne delle terre

convicine, per godere detta Sollenità, che sia a gloria della gloriosa Vergine". In particolare il primo martedì di marzo, nella Cattedrale durante la celebrazione della Santa Messa in onore di Maria SS. di Costantinopoli, si vuole ringraziare la Vergine perché nel 1656 "...essendo tutto il Regno travagliato da desolante pestilenza, la Città di Acquaviva fu serbata illesa sotto il patrocinio di Nostra Donna di Costantinopoli; ond'essa Città obbligassi con solenne atto in pubblico parlamento alla suddetta offerta; il qual voto venne ripetuto in non dissimile contingenza dell'anno 1691", quando ancora una volta la Madonna fece sì che in Acquaviva non ci fosse neanche un morto a causa della peste. Infatti il primo martedì di marzo sull'altare della Chiesa Matrice si compie il rito della conta delle cinquanta mezze pezze, che vengono offerte, come ringraziamento della popolazione acquavivese, alla Patrona e Protettrice della Città per averla salvata nel 1656 dalla pestilenza che infieriva in tutta la regione. Il versamento delle mezze pezze avviene pubblicamente, come da tradizione, in presenza delle Autorità religiose e civili: dopo la lettura della delibera consiliare, il Tesoriere Comunale conta le cinquanta mezze pezze versandole nelle mani del Procuratore pro tempore del Capitolo.

Angela Radogna

Note storiche da: Acquaviva delle Fonti Cattedrale e Patroni di Don Giuseppe Pietroforte, Peregrinanti con Maria di Mons. Gaetano Lenoci e La nostra storia di Martino e Nunzio Mastrorocco.

**TELEMAJG DAL 2009 IN DIGITALE TERRESTRE
ACQUAVIVA - BARI E PROVINCIA CH 64 U. H. F.**
Segui le interviste di TeleMajg anche sul sito www.telemajg.com
ed invia le tue opinioni all'indirizzo info@telemajg.com

IL CONSIGLIERE COMUNALE DI ACQUAVIVA DELLE FONTI SOLAZZO LASCIA IL PD ED ADERISCE AL GRUPPO MISTO

L'avvocato Claudio Solazzo aderisce al gruppo misto e abbandona il Partito Democratico di Acquaviva. E' questa la notizia che TeleMajg pubblica alle ore 9:15 di venerdì 27 febbraio sul sito www.telemajg.com anticipando gli altri mezzi di comunicazione. Nel Majg Notizie il Consigliere, non nasconde l'insoddisfazione per il modo di operare del partito sia a livello nazionale che locale. Vi proponiamo la dichiarazione che ha gelato tutta l'opposizione ed in particolare il segretario Squicciarini ed il Capogruppo Dinapoli che non erano a conoscenza della decisione del collega.



“Con la presente dichiarazione comunico la mia uscita dal gruppo consiliare del P.D. e l'adesione al gruppo misto. Desidero chiarire in primis che continuerò a far parte integrante dell'opposizione, opposizione ad

un'amministrazione che continuo a ritenere non all'altezza dei bisogni che la nostra comunità cittadina esprime. Ho maturato da diverso tempo una certa insofferenza sull'azione del PD sia a livello nazionale che locale. La speranza che aveva motivato, come me molti altri giovani, di un nuovo modo di rapportarsi con la cittadinanza e che aveva portato 3.5 milioni di cittadini italiani a votare liberamente, spontaneamente, investendo in una politica nuova, la "bella politica" come l'ex segretario Veltroni la definiva, è stata delusa. Erano forti ed entusiastiche le attese di tanti che come me avevano creduto in una pacifica rivoluzione democratica che consentisse alla base, al popolo delle primarie di ritenersi parte attiva del Partito Democratico. Purtroppo, con mio rammarico, quel fiore sbocciato dalle primarie è appassito perché passato l'entusiasmo la nomenclatura, quel groppo di soggetti buoni per tutte le stagioni, quei politici che hanno attraversato, galleggiando, la prima e poi la seconda repubblica, è tornata ad autogantirsi e la speranza del rinnovamento è rimasta una speranza, il sogno è svanito. Quanto sto affermando è così vero che qualche giorno fa l'ultimo paladino di quella speranza, Walter Veltroni, ha gettato la spugna, il progetto è fallito, le vecchie volpi della politica non attendevano altro! Tutto questo alla faccia dei 3.5

milioni di cittadini che avevano scelto la democrazia vera, quella del confronto e del rinnovamento. Non è bastato neanche il fenomeno Renzi a Firenze per far capire alla nomenclatura di sinistra che la società reale non è quella delle truppe politiche, peraltro non rappresentative, giacché i delegati presenti per la nomina del nuovo Segretario erano appena un terzo dei tremila chiamati, truppe che hanno seppellito l'atto forte e provocatorio di Walter Veltroni, suggellando una pace momentanea perché sono in ballo le comode e ben remunerate poltrone europee. Medesima cosa si è verificata a casa nostra, nulla di nuovo sotto il cielo, anzi abbiamo assistito ad un tuffo nel passato, contraddicendo completamente quanto promesso ai nostri elettori, ma è ovvio che la mia insoddisfazione è diretta prevalentemente al modus operandi adottato dal partito all'esclusione, dalla fase decisionale, di quei soggetti sani che avevano scelto di aderire al nuovo partito. Colleghi Consiglieri, amici del PD, cittadini, non me ne vogliate ma io non ci sto. Non ci stanno i cittadini che mi hanno votato e credo non solo loro. Come ha detto Veltroni "non è questo il PD che sognavo", un Partito Democratico che avrebbe dovuto far avanzare forze nuove, dai territori e tra i giovani. Questo è il motivo, la causa della mia scelta. Non è possibile che cecità storica, ideologie superate, personalismi esasperati blocchino quel naturale processo di ricambio, di rinnovamento, caratteristica essenziale delle democrazie compiute e che consente alla politica di essere in sintonia con la realtà. L'Italia non è solo il paese con più anziani, l'Italia è anche il paese con un'oligarchia politica che ha l'età media più alta d'Europa; ci sono intere generazioni che sono state saltate dagli uomini buoni per tutte le stagioni e questo non è un bene, ma soprattutto non è la democrazia". Nella sezione Majg Notizie di Sabato 28/02/2009 l'intervista al Consigliere Comunale Claudio Solazzo mentre nella news del 27/02/2009, in "selezionate per voi" sul sito www.telemajg.com, il testo integrale della dichiarazione.

LA LUCARELLI DI ACQUAVIVA DA' IL VIA AI PROGETTI PON

Con la presentazione ufficiale presso l'aula magna della Lucarelli di Acquaviva sono stati avviati i lavori per il PON (Programma Operativo Nazionale) 2008/2009, denominato "Competenze per lo Sviluppo" e cofinanziato con il Fondo Sociale Europeo. La dirigente scolastica Anna Lia MINOIA, i tutor e gli esperti esterni hanno illustrato alle famiglie e agli alunni i dettagli dei sette ambiziosi progetti creati sia per innalzare i livelli di apprendimento e competenze degli alunni, sia per integrare e migliorare la qualità della docenza. Mentre scorrevano le slide esplicative, gli esperti selezionati dall'istituto hanno spiegato brevemente i programmi di ogni singolo modulo. "Scrittura attraente e cre...attiva" prevede laboratori dedicati alla stesura

di testi narrativi e poetici i quali daranno origine ad una pubblicazione finale. "Io informo tu informi" è un percorso formativo sulla comunicazione giornalistica che prevede l'elaborazione di testi per stampa, tv, radio e web, nonché la realizzazione e messa in linea periodica sul sito della scuola del tg video e radio. "I Like english" è un corso finalizzato all'acquisizione di competenze linguistiche certificate dal Trinity, antico ed importante Examinatios Board le cui attestazioni sono riconosciute nel mondo come esige la moderna società globalizzata e quindi spendibili sia in ambito scolastico, sia lavorativo. Il modulo "Le basi del ragionamento nelle scienze matematiche" parte dalla teoria degli insiemi per sviluppare operazioni

logiche, operazioni con proposizioni e regole di deduzione, utilizzando anche recenti software di geometria dinamica. "Matematica amica" è un iter di formazione che partendo da indovinelli, paradossi, illusioni e "magie matematiche", incentiverà gli studenti a sviluppare le capacità logiche. "Che tempo fa" è un percorso formativo che fornirà ai ragazzi la conoscenza delle grandezze fisiche che descrivono l'atmosfera e la comprensione delle carte meteorologiche. ed infine permetterà affidabili previsioni meteo. Dopo quest'incontro esperti, tutor e allievi hanno simbolicamente allacciato le cinture e sono partiti verso un'esperienza da non perdere.

Scuola Media A. Lucarelli

FONTI DI ACQUAVIVA

Chi non conosce la geografia della Puglia, ed ascolta o legge il nome di Acquaviva delle Fonti, si chiede probabilmente di quali fonti il paese sia ricco; pensa a sorgenti di una certa importanza, a fonti d'acqua termale o minerale e a conseguente stazione di soggiorno o di cura.

Niente di tutto questo ad Acquaviva delle Fonti. Qualcuno, anzi, conosciuto superficialmente il paese, ha scritto che in realtà si tratta di una Acquaviva... senza fonti. Quali, dunque, le fonti di Acquaviva?

Esse esistono realmente; sono rappresentate da falde d'acqua sotterranea poco profonde, presenti in alcune contrade del paese.

E' da queste acque freatiche che il paese ha tratto il nome. L'acqua, infatti, sempre e dovunque indispensabile alla vita, acquista importanza e pregio particolari per un paese situato in zona prevalentemente calcarea, priva pertanto di idrografia superficiale, dalla piovosità scarsa ed accentrata nei mesi invernali, con estati generalmente lunghe, calde e secche. In tali regioni, astraendo da acquedotti che portino l'acqua da lontano, l'unica risorsa idrica è rappresentata dall'acqua di pioggia, che per secoli ha anche condizionato la stessa costruzione delle case, i cui tetti e terrazze venivano foggiate in modo da convogliare l'acqua di pioggia in cisterne incorporate alle abitazioni.

Da queste cisterne, per lunga serie di anni, le popolazioni di vaste zone della Puglia hanno attinto l'acqua necessaria alla vita.

Che se poi in alcune località, oltre che sulla riserva dell'acqua piovana, si poteva contare su falde d'acqua sotterranea facilmente accessibili, queste costituivano una inestimabile ricchezza, e rendevano la zona particolarmente fortunata ed adatta all'umano insediamento.

Sono state queste acque freatiche a determinare l'ubicazione di tanti centri abitati della Puglia e, tra questi, di Acquaviva delle Fonti, i cui fondatori, nello stesso nome vollero significare che le sue acque sotterranee rappresentavano per il paese una garanzia di benessere e di prosperità.

Nei pressi delle falde acquifere acquavivesi, antichissime popolazioni si fermarono e costruirono le loro dimore. Questi centri abitati, nel corso dei secoli, per vicende belliche o piratesche, furono rasi al suolo. Ma le popolazioni scampate all'eccidio, ed altre popolazioni ancora, sempre ai margini delle falde acquifere tornarono a costruire il nuovo centro abitato. Si giunse così, molto probabilmente tra il sesto ed il settimo secolo dell'era volgare, alla fondazione dell'odierna Acquaviva, che, per distinguersi dagli altri paesi aventi lo stesso nome, fu chiamata Acquaviva di Bari; poi, subito dopo l'unificazione nazionale, fu detta Acquaviva delle Fonti.

L'impalcatura di base della regione pugliese è costituita da potenti formazioni calcaree dell'era mesozoica. Su queste rocce dell'era secondaria si depositò successivamente un mantello di rocce terziarie.

Questa coltre di formazione geologica più recente rimane ancora nelle zone basse e piane; nelle zone alte, invece, e principalmente nel Gargano e nelle Murge, dall'azione delle forze meteoriche, e specialmente dall'acqua corrente e dilavante, è stata asportata e convogliata in gran parte nel mare, o accumulata nelle zone più basse.

Nelle zone alte della regione, dunque, i calcari mesozoici risultano denudati ed affiorano.

Su di essi per milioni di anni gli agenti meteorici hanno

esercitato la loro azione trasformatrice, dando mano a mano alla regione la sua fisionomia spiccatamente carsica, con inghiottitoi e voragini, doline, conche ed ampi bacini carsici, con caverne e grotte fantasticamente aggrovigliate ed arricchite di stalattiti e stalagmiti, con la formazione della tipica terra rossa, residuo dell'azione dissolvente sui calcari delle acque meteoriche. La copertura della terra rossa sui calcari, più o meno spessa a secondo dell'altitudine e delle forme del suolo, è fattore fondamentale della fertilità del terreno e dei tipi e delle forme di coltura, dello sviluppo sociale, civile ed economico delle popolazioni.

Attraverso gli strati calcarei denudati e fratturati dall'azione orogenetica, l'acqua di pioggia penetra nel sottosuolo e, per l'uniformità della formazione rocciosa, non trova ostacoli alla sua discesa. Raggiunge così il suo livello di base, corrispondente al livello del mare; a questo livello forma una vasta falda acquifera sotterranea, la falda carsica, donde variamente defluisce fino a versarsi nel mare lungo la linea di spiaggia. Questa falda carsica, nelle zone costiere, è poco profonda e facilmente accessibile; ad essa, fin dagli antichi tempi, hanno potuto attingere le popolazioni rivierasche. Ma nelle zone interne la falda carsica raggiunge notevoli profondità e non poteva essere sfruttata dalle antiche popolazioni tecnicamente poco progredite.

Le popolazioni della Puglia interna, quindi, non potevano ricorrere che all'acqua di pioggia e, ove possibile, ad acque sotterranee poco profonde.

Queste falde freatiche, in vaste zone della Puglia centrale e meridionale, sono diffuse quasi come oasi, là dove i calcari mesozoici risultano ancora ammantati da lembi di rocce terziarie o quaternarie. L'acqua di pioggia penetra attraverso queste rocce arenacee, sabbiose o tufacee, ma è costretta a fermarsi se nella sua discesa incontra sottostanti strati argillosi impermeabili.

Si originano così falde acquifere poco profonde, che sono, tutto sommato, le fonti di Acquaviva e di altri paesi della Puglia.

Queste acque freatiche sono indipendenti l'une dalle altre, hanno scarsa consistenza, ma potendo essere facilmente raggiunte con la costruzione di comuni pozzi, hanno sempre avuto un'importanza antropica enorme. Molti centri pugliesi e la stessa Acquaviva delle Fonti, come s'è già accennato, devono a queste acque la loro localizzazione ed il loro sviluppo.

Le fonti di Acquaviva si estendono a sud ovest del paese, distano pochi chilometri l'une dalle altre e sono essenzialmente tre: quelle situate nella contrada "Piano", quelle della contrada "Conetto", e quelle giacenti sotto il centro abitato ed aventi la parte centrale nei pressi della stazione ferroviaria. Da queste fonti, e per mezzo di comuni pozzi, gli acquavivesi hanno sempre estratto l'acqua per gli usi domestici e per quelli irrigui. L'acqua per gli usi domestici veniva estratta con il secchio e la fune, mentre quella per irrigare i campi veniva estratta con i così detti "Ingegneri", vale a dire con comuni norie.

Ma estrarre l'acqua con la fune ed il secchio non era cosa tanto agevole, anche perché il pozzo era spesso alquanto lontano dalle abitazioni.

A dare la possibilità di avere l'acqua fin sull'uscio di casa, pensavano gli acquaioli. Bastava pagare pochi soldi per avere un barile di venticinque litri.

Scriveva il Giovane verso la fine del secolo decimottavo: "Giravano le donne per le campagne per succhiare con gli stracci e le spugne".

(segue)

(continua dalla pagina precedente)

Non è del tutto spento il ricordo dei vari acquaioli del paese e dei loro ... somari.

Si racconta tra l'altro che un giorno l'asinello di un venditore di acqua aveva faticosamente tirato fin sulla piazza dei Martiri il suo carretto carico di barili colmi d'acqua, quando, improvvisamente, gli si parò dinanzi una simpatica asinella. In vista di chi sa quali sensazioni, l'asino non ammise ragioni di sorta: e cominciò a tagliare e correre e saltare, generando un pandemonio. Ruppero gli argini i barili e, scaraventati giù dal carretto, cominciarono a rotolare e rincorrersi per la discesa della piazza, fin quando non si sfasciarono contro l'opposto marciapiede. Ridevano gli astanti, mentre il povero acquaiolo, tra sorpreso ed indignato, si sforzava di ridurre alla ragione il focoso somarello.

Ma in quei tempi non erano molte le famiglie che potevano disporre del soldo per comperare l'acqua.

Per alleviare la fatica dell'approvvigionamento dell'acqua, come già s'è detto, talune case erano provviste di cisterna che raccoglieva l'acqua di pioggia, usata generalmente per lavare e per gli animali domestici.

Ampie cisterne venivano anche costruite per le campagne, specie presso le masserie; in esse affluiva l'acqua piovana scorrente per le strade e ad esse attingevano i pastori per i loro greggi ed i contadini che lavoravano nei campi lontani dalle fonti del paese.

In estati particolarmente secche, esaurita la riserva dell'acqua piovana, aumentava lo sfruttamento delle acque freatiche; poi queste pure inaridivano ed anche per gli acquavivesi il problema dell'acqua diveniva difficile e grave. Anche essi sentivano come la Puglia fosse veramente terra assetata. In tali circostanze nei nostri paesi era più facile disporre di vino che di acqua; negli stessi pochi litri di acqua a volte diverse famiglie cuocevano successivamente le vivande; come potesse essere curato il problema igienico è facile immaginare. Il tutto veniva aggravato dalla ignoranza, dalla miseria, dal fanatismo delle popolazioni.

Derivano malattie, infezioni d'ogni genere, a volte pestilenze gravissime.

Stretti con la loro terra nella morsa della sete, gli abitanti di vaste zone della Puglia agonizzavano.

“Ho veduto io stesso con raccapriccio dei poveri ragazzi star attorno agli acquaioli e sorbettieri per estinguere la loro sete nell'acqua sporca e schifosa della nostra neve sciolta”. E lo Swimburne a sua volta: “Le pene si soffrono dell'inferno, d'estate in Puglia, all'Aquila d'inverno”.

Nei momenti più disperati si organizzavano meste processioni; con gli occhi rivolti al cielo, gente semplice e sprovvista di fronte alle difficoltà ambientali implorava: “Madonna me', fa chiove!”

Non c'è da meravigliarsi, quindi, se in talune zone pugliesi l'acqua era ritenuta quasi sacra; e si imprecava e si lanciavano maledizioni contro chi osasse danneggiare le cisterne ed inquinare l'acqua: “Cianna sicchè li mmen a chi scètt li prete ndala piscine e uàst l'acqua”, è scritto sul parapetto di una cisterna del Gargano

Ma fatta eccezione per talune estati, le fonti di Acquaviva si mantenevano sempre vive, e fornivano l'acqua non solo agli acquavivesi ma anche agli abitanti dei paesi finitimi. I pozzi, pertanto erano fattori fondamentali della vita del paese; influivano sulle sue manifestazioni di vita. Talune strade, ancora oggi, conservano il nome di pozzi; ai pozzi correva a volte la mente esaltata di persone in preda a momenti di sconforto, si

che esse, volendo mettere fine ai loro giorni, si buttavano nel pozzo ed affogavano.

Ai pozzi sono ispirati taluni proverbi popolari. Ancor oggi suol dirsi: “Av'arrevà u sicchie e' pete”, per significare che talune risorse, come certi stravaganti modi di vivere, non possono durare molto a lungo. Intorno ai pozzi, in ogni caso gli acquavivesi si incontravano, chiacchieravano, litigavano anche, perché le funi si intrigavano e le brocche si rompevano. Ad allegre scene svolgentisi intorno ai pozzi si ispiravano taluni canti popolari:

*Uè chemmà Marie,
Vine all'acque o' puzze mie,
Ci ienghie e ci devàche,
Lesta lesta na ma scie.*

Ma le fonti acquavivesi, per quanto vive, non potevano rispondere alle crescenti esigenze della vita umana, non potevano soddisfare le istanze della civiltà in cammino. Non potevano le fonti di Acquaviva e le altre fonti della regione soddisfare la sete della gente di Puglia.

Ad apprestare alle nostre popolazioni giorni migliori cospiravano la forza della scienza, e la forza del pensiero.

Chi presso il Parlamento italiano si rese vigoroso interprete della sete delle popolazioni pugliesi fu M. R. Imbriani. E la sete della gente di Puglia, per lo meno quella derivante dall'acqua, fu finalmente soddisfatta con la costruzione dell'Acquedotto Pugliese.

Quanti seppero impostare e realizzare l'opera gigantesca non dovrebbero dimenticarsi mai.

Con l'Acquedotto Pugliese milioni di uomini furono liberati dall'incubo della sete; l'opera grandiosa e mirabile dà la misura dell'opera dell'uomo, delle sue capacità di modificare le condizioni ambientali di intere regioni; dimostra come il lavoro della mente e del braccio nobiliti l'umana natura. Anche in Acquaviva delle Fonti zampillarono le fontane; vi zampillò acqua del Sele, distratta dal versante tirrenico e per centinaia di chilometri condotta nell'arsa terra di Puglia. E le fonti di Acquaviva?

A mano a mano non si recarono più gli acquavivesi ad attingere l'acqua dai pozzi; in fondo ai pozzi non risuonarono più le fonti di Acquaviva battute dai secchi; né più le fanciulle intorno ai pozzi parlarono d'amore.

Si affollarono invece le pubbliche fontane; le fontane, poi, cominciarono piano piano ad entrare nelle case: bastava aprire un rubinetto per avere l'acqua a disposizione.

Ed i pozzi, specialmente quelli sottostanti al centro abitato, restarono sempre più soli, sempre più muti. Era passato ormai il loro tempo. Ad uno ad uno cominciarono ad essere chiusi; soltanto qualcuno resiste ancora.

In Acquaviva, intanto, convivono tre generazioni; quella che l'epoca dei pozzi ha pienamente vissuto; quella che, pur non avendone mai usato, ricorda i molti pozzi del paese; quella che le fonti del paese completamente ignora.

Ma non vanno ignorate le fonti di Acquaviva.

I pozzi, che ancora restano, vanno attentamente protetti. Quasi parlano.

Esprimono l'ombra di tante mamme, che nel corso dei secoli hanno faticosamente strisciato le funi dei loro secchi sui loro boccali, fino a scanalarli artisticamente.

Rappresentano un aspetto fondamentale e determinante della storia cittadina.

Giuseppe Cassano

PER NON DIMENTICARE

E' interessante e piacevole passeggiare, ogni tanto, fra i vicoli del centro storico di Acquaviva: Via Corso, Piazzetta Santa Maria, via Caccanella, via Montavuto, via Pozzo Salso, via Trappeto Amenduni, via Pozzo Contella, via Pozzo Merlicchio e così via sono solo alcune delle vie più caratteristiche della vecchia Acquaviva. Sono stradine strette e tortuose, su cui si affacciano in prevalenza abitazioni di anziani braccianti e contadini, botteghe artigiane di calzolai, falegnami, fabbri, barbieri e cantine dove viene prodotto il vino per il fabbisogno familiare del contadino. Un tempo erano numerosi anche i forni a legna dove le massaie di buon mattino portavano il pane, impastato e lievitato a casa, per la sua cottura. Ora, sono scomparsi quasi tutti; ultimo in ordine di tempo a chiudere è stato quello di "Menzavente" in via Abrusci, vicino alla Chiesetta di S. Rocco. In queste viuzze era fiorente anche un tipo di artigianato domestico rappresentato da sarte, ricamatrici, pasticciere, cardatrici e anziane filatrici che con i loro "fusi", piccoli attrezzi biconici in legno, trasformavano la lana grezza in filati ritorti più a meno spessi. Qui, ancora oggi è possibile osservare casalinghe che sull'uscio delle proprie

abitazioni conversano amabilmente e confidenzialmente fra di loro e con conoscenti e passanti, mentre dalle porte socchiuse delle case si sprigionano intriganti profumi di cucina casereccia. E' quasi un invito a gustare i sapori di antiche ricette preparate con cibi semplici, poveri e genuini. Fra questa gente, poi, è diffusa una vera e propria "cultura del vicinato", improntata al reciproco aiuto e ad una totale solidarietà. Le donne si scambiano di tutto, dal prezzemolo al sale da cucina, allo zucchero ai fiammiferi, quando si accorgono improvvisamente di esserne rimaste sprovviste. C'è sempre una vicina di casa pronta a sopperire a qualsiasi emergenza. Sono abitudini radicate nella nostra gente umile, spesso ignorate da chi vive in città dove non ci si conosce fra inquilini dello stesso pianerottolo di un palazzo. Purtroppo, fra le nuove generazioni, anche da noi si va affermando questa "cultura dell'isolamento" con scarsa proiezione verso l'altro, anche se vicino di casa. Anticamente, in questi quartieri era facile imbattersi nel commerciante ambulante che, col sacco sulle spalle o sulla bicicletta, comprava mandorle ed olive al grido di "ci tene aminue e olije da

venne", o nell'arrotino con la sua "mola" montata sulla bicicletta pronto ad affilare coltelli e forbici per poche lire, o nello spazzacamino sempre annerito dalla fuliggine, o nel riparatore di piatti, vasi di creta e ombrelli, o ancora in "Coline u' capillare", tipica figura paesana, che andava in giro con una sacca sulla spalla e con una cassetta al collo, divisa in tanti piccoli scomparti dove trovavano posto aghi, spilli, forcine, pettini, bottoni e piccoli oggetti di bassa bigiotteria che egli scambiava con ciocche di capelli che sarebbero servite per fare parrucche e bambole. Ora, parecchie di queste figure sono scomparse, rimane, però, il loro ricordo. Era gente semplice, laboriosa e soprattutto onesta. Sono ricordi che indubbiamente hanno un loro significato ed un loro fascino, rievocato dalla visita di questi quartieri, oggi in parte ristrutturati, in parte lasciati immutati con i pozzi di acqua sorgiva, aperti in mezzo alle strade, e con le abitazioni che mostrano i segni della loro antichità, ma che sono ancora agibili e abitate da umili cittadini rimasti legati alle loro abitudini ed alle loro pur modeste dimore.

Vito Radogna

PRO LOCO: UN PO' DI STORIA

L'Associazione Turistica Pro Loco "Curtomartino" di Acquaviva delle Fontiricorda a tutti i soci e simpatizzanti che sono aperte le iscrizioni per l'anno 2009. La quota associativa annuale è di 15,00 euro. È possibile effettuare il rinnovo della "UNPLICARD 2009" e la sottoscrizione per i nuovi Soci dal lunedì al venerdì dalle 19,00 alle 20, 30 presso la sede in via Ferrante. La tessera associativa permette ai possessori di usufruire di importanti agevolazioni e sconti a livello nazionale, regionale e locale (per info convenzioni visitare il sito: www.unplicard.com). Un po' di storia... La Pro Loco "Curtomartino" di Acquaviva delle Fonti nasce nel 1996. È un'associazione di volontariato, apolitica e apartitica, senza fini di lucro, riconosciuta dal Ministero dell'Interno in costante dialogo e collaborazione con gli Enti locali, con le associazioni di volontariato, istituti scolastici, piccole e medie imprese presenti sul territorio. "Molto è stato fatto in questi ultimi anni ma molto ancora possiamo fare" con queste parole, il Presidente - Andrea Maurizio - ed i Consiglieri sintetizzano il proprio entusiasmo e gli obiettivi futuri. "Vogliamo riunire con entusiasmo quanti intendono operare volontariamente e attivamente per conservare, valorizzare, sviluppare e promuovere le risorse del nostro territorio favorendo lo sviluppo turistico, culturale, sociale. Il desiderio di questa Pro Loco è quello di accogliere tra i propri Soci, giovani di buona volontà che vogliono realmente e con i fatti produrre qualcosa di

positivo per il nostro paese". In questo scorso anno la Pro Loco ha realizzato numerose manifestazioni culturali ed enogastronomiche ricevendo il supporto dell'Amministrazione Comunale ed una cospicua partecipazione di pubblico. Intensa è stata la programmazione: alle storiche e consolidate feste della Cipolla, del Vino Primitivo e del Cece Nero, delle Pettole e Dolci Natalizi sono state affiancate manifestazioni quali "Aspettando San Giovanni" e la "Befana per i piccoli", sono state organizzate conferenze, convegni, presentazioni critiche di libri e mostre di pittura; è stata, inoltre, indetta la 1° edizione del Concorso dei Presepi all'interno del "Natale 2008". Come giovane Consigliere vorrei ringraziare, a nome della Pro Loco, quanti a diverso titolo, enti istituzionali, associazioni di volontariato, parrocchie, istituti scolastici, imprese e privati cittadini, hanno collaborato alla buona riuscita delle nostre manifestazioni. Mi rivolgo ora ai miei coetanei, scrolliamoci di dosso la pigrizia e l'apatia, uniamo le forze e le nostre competenze per migliorare la nostra comunità. Stiamo costituendo un gruppo giovanile che intende, partendo dall'amore per il proprio paese, dalla conoscenza della sua storia e delle sue tradizioni valorizzare e tutelare il patrimonio culturale, ambientale ed etnografico della nostra terra. In cantiere ci sono diverse iniziative...ci piacerebbe condividerle e contagiare l'intera comunità con il nostro attivismo: vi aspettiamo numerosi per il rinnovo e la sottoscrizione della quota sociale 2009!

Isabella Giorgio
Associazione Turistica Pro Loco Acquaviva

**TELEMAJG DAL 2009 IN DIGITALE TERRESTRE
ACQUAVIVA - BARI E PROVINCIA CH 64 U. H. F.**

EAGLE EYE THRILLER TECNOLOGICO DAGLI AUTORI DI DISTURBIA

Con *Disturbia* l'esperimento era quasi riuscito, trama scopiazzata da un thriller di successo del passato (*La finestra sul cortile*), attore oramai lanciato nell'olimpo delle star, *Shia LaBeouf*, e la firma autorevole nella produzione del grande Spielberg. Quest'anno ci riprovano con *Eagle eye*, thriller furbetto che sfrutta il periodo di alta tecnologia che ci apprestiamo a vivere nel prossimo non molto lontano futuro. Guardando bene il film non si farà fatica a riscontrare molte similitudini con un vecchio successo di Tony Scott *Nemico pubblico*. La nuova pellicola diretta da J. Caruso, regista nato in Connecticut, ha il pregio di offrire una storia in parte già conosciuta, ma con l'innesto di effetti speciali di prima classe ben distribuiti a ritmo serrato in quasi ogni sequenza, dove i tempi morti sono praticamente

inesistenti grazie ad una sceneggiatura ben strutturata che conduce fino al gran finale lo spettatore. Shia LaBeouf, protagonista di tutta la vicenda, verrà scaraventato in una serie di situazioni assurde che lo porteranno a seguire gli ordini impartiti da una misteriosa voce femminile che lo ricatta. Non sarà l'unica vittima: presto entrerà nella vicenda una ragazza divorziata e con un figlio in partenza per Washington. Anche se tutto sembrerà assurdo un nesso logico alla fine verrà fuori. In conclusione *Eagle eye* è abbastanza gradevole e sopra di almeno un gradino ad altre pellicole che ultimamente ci vengono proposte dalle grosse Major Americane. Shia LaBeouf dopo i grandi incassi del quarto episodio dedicato alle gesta dell'archeologo *Indiana Jones* e il fanta-giocattolone *Transformers*, sembra aver intrapreso

la giusta direzione verso la definitiva consacrazione a diventare una star hollywoodiana. Gli si affiancano nella narrazione della storia Michelle Monaghan (*Un amore di testimone, Lo spaccacuori*), Billy Bob Thornton (ex marito di Angelina Jolie) e Michael Chiklis e Rosario Dawson. *Dal prossimo venerdì 6 marzo ritorna sugli schermi di TeleMajg Cinenews24, la rubrica settimanale di informazione cinematografica girata nelle sale del Cineplex di Gioia del Colle: nella puntata la recensione del thriller Eagle eye e... tante sorprese da non perdere. Cinenews24 in onda venerdì alle ore 15:00, sabato alle 20:00 e domenica alle 11:50 e 23:30. Inoltre tutte le puntate sui portali internet www.telemajg.com e www.cinenews24.com.*

Claudio Maiulli

MERCOLEDÌ DELLE CENERI E' INIZIATO IL PERIODO DI QUARESIMA

Mercoledì scorso è iniziato il periodo di Quaresima. Il Mercoledì delle Ceneri è il primo giorno del periodo penitenziale in vista della Pasqua cristiana che ha inizio dopo il Martedì grasso, ultimo giorno di Carnevale. Il Martedì grasso è una festa d'origine cattolica che rappresenta la fine della settimana dei sette giorni grassi (carnevale). La tradizione voleva che in questa giornata venissero consumati tutti i cibi più prelibati rimasti in casa che, durante la quaresima, non potevano essere mangiati. Tra le curiosità, cito la città di Milano, che segue il rito ambrosiano, secondo il quale la Quaresima inizia la domenica seguente. Perciò i festeggiamenti sono posticipati di quattro giorni, al sabato grasso o carnevale ambrosiano. Qui da noi, l'inizio della quaresima è caratterizzata dalla liturgia delle Ceneri. Durante questa celebrazione il sacerdote pone sul capo dei fedeli della cenere per ricordare la caducità della vita terrena e spronare i fedeli all'impegno penitenziale della Quaresima. (Cenere che, secondo la tradizione, è stata ricavata dai rami d'ulivo benedetti nella Domenica delle Palme dell'anno

precedente). Con questo giorno inizia il periodo di quaranta giorni in preparazione alla Santa Pasqua. La Quaresima è uno dei tempi forti che la Chiesa celebra durante l'anno liturgico. In questo periodo si ricordano i quaranta giorni trascorsi da Gesù nel deserto dopo il suo battesimo nel Giordano. Per convenzione siamo abituati a parlare di quaranta giorni, ma è veramente così? In realtà il calcolo esatto arriva (nel rito romano) a quarantaquattro giorni. Fino al V secolo, con l'inizio della Quaresima di domenica, si potevano calcolare quaranta giorni esatti. Ma quando l'inizio di questo periodo venne anticipato al mercoledì (4 giorni prima), e furono inclusi il Venerdì Santo e il Sabato Santo nel conto della Quaresima, ci ritroviamo con quarantasei giorni. Ciò era dovuto all'esigenza di calcolare esattamente quaranta giorni di digiuno ecclesiastico prima della Pasqua, dato che nelle 6 domeniche di Quaresima non era consentito digiunare. Con la riforma del Concilio Vaticano II, il Triduo Pasquale della passione, morte e risurrezione di Cristo ha riacquisito una sua autonomia liturgica, e il tempo di Quaresima termina

nel rito romano con l'Ora Nona del Giovedì Santo. Per questo oggi la Quaresima dura dal Mercoledì delle Ceneri fino al Giovedì Santo, per un totale di quarantaquattro giorni; i giorni di penitenza prima della Pasqua restano ancora quaranta. Quaranta sono i giorni del diluvio universale; quaranta i giorni passati da Mosè sul monte Sinai; quaranta i giorni impiegati dagli esploratori ebrei per cercare la loro terra; quaranta i giorni che Gesù passò nel deserto e ancora quaranta i giorni in cui Gesù ammaestrò i suoi discepoli tra la resurrezione e l'Ascensione. Digiuno, preghiera e carità sono gli atteggiamenti che caratterizzano questo periodo di preparazione alla Pasqua. Il digiuno esprime la partecipazione del corpo nel cammino della conversione. La preghiera è legata molto strettamente alla conversione, per lasciare sempre più spazio a Dio. La carità, infine, rappresenta il forte impegno verso i fratelli. Non c'è vera conversione a Dio senza conversione all'amore fraterno.

Marilda Tria



Le notizie e le immagini
della tua Città sul sito
www.telemajg.com



FESTA IN ONORE DI MARIA SS. DI COSTANTINOPOLI LE AREE ED I PROVVEDIMENTI

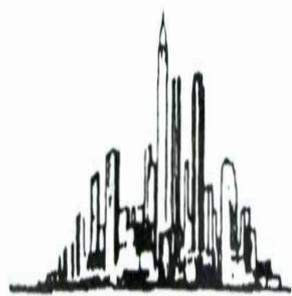
E' stata autorizzata, con ordinanza sindacale n.18 del 25.02.2009, l'area per i festeggiamenti e l'accensione del falò in occasione della festa in onore di Maria SS. di Costantinopoli; infatti su richiesta del Comitato Feste Patronali antica Deputazione di Acquaviva delle Fonti, è stato disposto l'utilizzo dell'area della zona ex 167 (viale della Repubblica) per l'allestimento e l'accensione del tradizionale falò. Inoltre è stata ordinata la chiusura al traffico, e vietata la sosta, di tutta la zona ed in particolare di tutto il viale della

Repubblica dalle ore 16 alle ore 23 del giorno 10.03.09 ad esclusione dei veicoli di pronto soccorso e polizia. Dalle ore 16:00 alle ore 23:00 del giorno 10.03.'09 è stata vietata la sosta in: via D'Annunzio (tratto tra via c.d. Giorgio e circonvallazione) lato sinistro in uscita; via Mons. Laera (tratto tra via La Pira e viale Repubblica lato destro in entrata in Città). Sono stati autorizzati: i fuochi aerei che saranno accesi il giorno 03.03.'09 alle ore 8.30 nella contrada San Benedetto; i fuochi a terra che saranno accesi il giorno 10.03.'09 in

viale della Repubblica in concomitanza con l'accensione del falò. Il Comando della Polizia Municipale, con provvedimento dirigenziale, ha ordinato la chiusura al transito di p.zza Dei Martiri durante la celebrazione della Santa Messa in onore della Santa Patrona, ossia dalle ore 10 alle ore 13. Il Comandante della Polizia Municipale di Acquaviva delle Fonti, dott. Giovanni Centrone e l'Assessore alla P.M., dott. Giovanni Spinelli, invitano i cittadini a rispettare tali disposizioni.

PECCATO !!!

Stecca l'ultima sinfonia la polisportiva Chimienti. Una rincorsa che si interrompe sul più bello, forse per questo fa più male. Niente da dire sull'impostazione della gara. Primo tempo dominato dalla Polisportiva Chimienti che cuce trame ordinate, più volte a tiro, ma sempre con poca potenza. Nel secondo tempo cinque minuti di calo di concentrazione aprono le porte al successo del Bitetto. Un "uno due" micidiale. Al quinto minuto del secondo tempo gran calcio di punizione dal limite che fulmina l'incolpevole Lorè. Al nono minuto prima e unica distrazione di Martimucci che si lascia scappare la punta bitettese che non perdona. I due gol non smontano la Polisportiva Chimienti ma ancora una volta il poco peso delle punte non permette lo sfondamento della linea difensiva della squadra di casa. Bella partita tra due belle squadre che meritano la posizione in classifica in cui si trovano. Mai vista tanta correttezza in una partita che vale una stagione. Gli spettatori ringraziano.



Lorenzo Salentini

Amministrazioni
Condominiali
Via G. Festa, 3 - Acquaviva
Telefoni: 080 769317
334 3190866

VIDEOMANIA

NOLEGGIO

FILM

24 ORE SU 24

Tel. 080 759226



Via Roma, 69 - Acquaviva

SERVIZIO TAXI SOCIALE



- ★ Servizio trasporto da casa tua al Nuovo Ospedale "Miulli" e viceversa
- ★ Servizio trasporto da e per Aeroporto
- ★ Servizio trasporto da casa tua per qualsiasi destinazione



chiama il n. 347.2780648



LO SFOGO DEL CITTADINO

*Giudizi, Osservazioni, Opinioni, Proposte, Suggerimenti
e quant'altro riterrete opportuno inviare o lasciare
nella cassetta postale della Redazione*

Via San Giovanni Decollato, 5
70021 Acquaviva delle Fonti (Ba)

Tel./Fax 080.761540 e-mail: lecodi@libero.it

IMMONDIZIA NELLA STRADA DEL TEATRO COMUNALE



Caro Direttore, il mio sfogo si riferisce all'immondizia che spesso depositano in via Lanza, la strada alle spalle del teatro comunale che dovrebbe essere una zona "a salottino" invece viene trattata come una piccola discarica in pieno centro urbano. Le buste evidentemente sono abbandonate da qualche commerciante visto che è ben visibile il nome dello stilista che firma i capi d'abbigliamento. Ho segnalato tutto questo al Comune ma ad oggi la situazione non è mutata. Cosa dobbiamo fare noi cittadini se le nostre segnalazioni non sono prese in considerazione? Oltre a ciò quell'area è diventata



ricettacolo di ogni sporcizia e schifezza varia: escrementi di cani e forse di qualche buon tempone! Possibile che l'Amministrazione di Acquaviva non sia capace di risolvere il problema?

CENTRO SPORTIVO VALERIANO



Gentile Direttore, gradirei conoscere il programma dell'Amministrazione Comunale sulla gestione del Centro Sportivo "Valeriano". Mi spiego. A parte le condizioni della struttura che sono a dir poco pietose, a cominciare dal "biglietto da visita" rappresentato dall'insegna, il cancello, l'illuminazione dell'atrio, il verde, ecc., per poi riguardare il resto: umidità, intonaco ormai da ristrutturare completamente, oltre allo stato dei vari campi all'aperto, degli spogliatoi e bagni. Il problema a cui voglio che Lei presti maggiore attenzione è il contratto di gestione della struttura affidato da pochi mesi ad una società privata non meglio precisata. I problemi sono immediatamente venuti alla luce: non c'è un regolamento sulla turnazione delle varie società, non è molto chiaro chi dovrebbe fare le pulizie e cosa occorre pulire, il riscaldamento è un diritto di tutti? E ci sarebbe molto altro da raccontare. Gradirei che Lei facesse un salto nei pressi della struttura con qualche telecamera per capire meglio la questione. Pare, e dico pare, che alla ditta di cui sopra manchi qualche permesso ed è per questo che il Comune, che pure ha già firmato il contratto, non sta effettuando i pagamenti del dovuto. Bisognerebbe approfondire. La prego di non pubblicare il mio nome in quanto il sottoscritto . . .Grazie.

VOGLIAMO I MERCATI RIONALI

Sono perfettamente d'accordo con la cittadina che si è lamentata per la soppressione dei mercati rionali. Noi anziani non abbiamo la possibilità di fare tanta strada per raggiungere piazza Kolbe e quelle poche volte che ci riusciamo la troviamo anche senza commercianti perché sono andati tutti nella zona del mercato settimanale. Mi piacerebbe sapere cosa pensa il Sindaco del fatto che il mercoledì i commercianti vanno vicino alla caserma dei carabinieri e gli altri giorni in piazza Kolbe. E' forse stato il signor Sindaco ad autorizzare tale prassi? Comunque mi sfogo per chiedergli di intervenire per risolvere il problema. Noi, tanti anziani, vogliamo i mercati rionali, quindi mi auguro che al più presto si trovi un rimedio.



QUALITA' - CORTESIA
FRESCHEZZA

da sempre al Vostro servizio



Piazza Garibaldi, 57
Acquaviva delle Fonti (BA) Tel. 080 758751

Via Sannicandro
Acquaviva delle Fonti (BA) Tel. 080 767410

Segnalati da Videomania via Roma, 69 Acquaviva delle Fonti
 Tel. 080 75 92 26 - www.videomania65.altervista.org

